CALENDARIO
DELL'
APIAJO, O CUSTODE DELLE API

Nel quale restano descritte le faccende, mensuali dell' Apiajo ò Custode delle Api.

SCRITTO

DAL PROPOSTO LASTRI

Guida pratica per ben dirigere e governare le Api, e trarne annuale ricco prodotto indicando a custodi tutte le regole per riuscire perfettamente nel loro carico.

IN VENEZIA
MDCCXCIII.

Nella Stamperia GRAZIOSI a S. Apollinare.
Con Pubblica Approvazione.

CALENDARIO

DELL' APIAJO, O CUSTODE DELLE API.

SI' in questo, che ne' due mesi antecedenti nessun'Arnia deve aprirsi; e vi si metton davanti delle tavole o altro impedimenro, perchè il Sole non isvegli le Api dello stato letargico in cui si trovano, e le richiami al loro esercizio, onde consumino prima del tempo la lor provvisione.

Si provvede il cibo á quelle Arnie che ne mancano, e si osserva diligentemente che le Api non siano molestate dai loro nemici, o danneggiate dalla stagione troppo fredda.

FEBBRAJO.

SI profumano leggermente le Api con odori grati, acciò si sveglino e si rinvigoriscano.

Il diligente Custode scoprirà ciascun vaso o bugno, ed osserverà come siavi bisogno di cibo, per provvedervi.

Osservi ancora le Pecchie se abbiano male di flusso, e procuri di sanarle; liberandole insieme dai ragni, se ve ne siano, dalle tignole, e da altri insetti.

Essendovi copiosa fabbrica di favi, e scarsità di Api, attesocchè il freddo le abbia danneggiate, procuri di nettar prima i favi, e poi chiuda gli alveari, lasciandoli così fintantochè il freddo non sia passato.

E' questo il tempo di piantar alberi, ed altre piante fiorifere, per servizio delle Api.

MARZO.

SE le Api non hanno fatta la loro purga nel mese precedente, la fanno in questo, e però si lascino in libertà, rimovendo tutti i ripari.

Quando segua all'apertura dell'Arniajo o Bugnereccia, che le Api di qual-

qualche Arnia o Bugno non si determini a volare, in tal caso vi si faccia sopra romore, e si conoscerà dal ronzio su quale stato siano, per portarvi rimedio, se vi si trovi alcun male.

L'accorto Custode provveda anche al flusso, a cui son soggette le Api, che pascolano per la gran fame sofferta, dei fiori d' olmi, e d' altre specie pregiudiciali, che allora fioriscono, specialmente nei luoghi caldi.

APRILE.

SI puliscono le tavole dove cadono i gusci, dai quali sono uscite le Api novelle, che son prossime a sciamare.

Si visitano le Arnie per vedere se ve ne sono delle imbastardite, cioè dove le Api lavorano solamente per vivere; lo che per lo più è segno che la loro regina è morta; e si restituisce loro l'attività con in-

trodurvi una regina giovine se pur si trova in un' Arnia vecchia, o coll' aggiungervi un' altr' Arnia più debole o più forte secondo il bisogno.

Si custodisce le Arnie dalle Pecchie predatrici con ristringere la bocca delle Arnie medesime.

Si osservi se vi fossero i favi vecchi e tarlati, ed in tal caso si cangi l'abitazione alle Api con introdurle in un' Arnia pulita e netta.

MAGGIO.

SI continua a custodire le Arnie dalle pecchie predatrici e dannose.

Non si manchi di somministrare alle Api un sufficiente nutrimento, finchè non siano fioriti gli alberi, e l'erbe che loro convengono.

Se il diligente Custode vorrà impedire alle Api lo sciamare, procuri di sottoporre alle cassette che formano l' arniaio, un' altra cassetta vuota, e così le terrà in continua azione senza che pensino a sciamare. Se poi non ostante scia-

sciamassero naturalmente; allora stia attento per raccattare.

GIUGNO.

RIscontri se vi siano vasi vecchi che abbiano sciamato, e siano abbondanti di mele, ed in tal caso ne cavi due terzi, ed anche tre quarti qualche volta; poichè le Api hanno tempo per la nuova rumpitura.

Se la stagione và piovosa, si somministri cibo di buona qualità, acciò le Api non fuggano.

Non si manchi d' attenzione in tener purgato l' arniajo degl' insetti, e da qualunque immondezza.

Anche questo mese è il tempo degli sciami naturali, onde bisogna stare in attenzione.

Se le Api fossero torpide, e senza attività, si osservi se mancano di una regina, e se ne sono provvedute, aggiungasi un altra cassetta vuota, come si è detto, e si vedrà che subito si pongono in fervore.

LUGLIO.

FA' duopo impedire, che le Api; le quali non hanno ſciamato fino alla metà di detto meſe, ſciamino altrimenti, rompendo tutte le celle reali.

Se vi è per caſo alcuno alveare, da cui ſiano partite le Api, o almeno la maggior parte, ſi ſpogli di tutti i favi, che vi ſi trovano.

Parimente nel corſo di queſto meſe ſi cominciano a vendemmiare quei vaſi donde le Api facciano i fuchi, perchè è ſegno che il mele è maturo.

AGOSTO.

FIn verſo la metà di queſto meſe ſi proſegue a vendemmiare quegli alveari che ſon rimaſti.

Si ſalvino le caſſette da tutti gl'inſetti nemici, e ſpecialmente dai calabroni e dalle veſpe.

SET-

SETTEMBRE.

SI custodiscono al solito le Arnie acciò non vengano saccheggiate.

Si maritano o si uniscono gli sciami deboli, con i più copiosi e ben popolati.

OTTOBRE.

SI provveggono le Arnie di tutto il bisognevole per l'inverno.

Si nettano e puliscono nuovamente le medesime da ogni immondezza.

NOVEMBRE.

SI chiudano e si difendano gli alveari in maniera che i freddi non portino danno alle Api, restringendo le porticelle, e turando tutte le fessure con diligenza.

DECEMBRE.

IL custode delle Api à molto da fare per difender le cassette dalle piogge, dalle nevi, e dal freddo, coprendole nella miglior forma, siccome insegnano i maestri dell'arte.

Non lasci di fornire di cibo gli alveari, pressochè di giorno in giorno, secondo il bisogno, specialmente gli sciami novelli.

N. B. Il P. Gaetano Harasti da Buda à dato un ottimo Trattato per l'educazione delle Api, in forma di Catechismo, premiato colla seconda Corona dalla nostra Accademia de' Georgofili, e pubblicato in Firenze 1785. per Gaetan Cambiagi, in 8. Da esso in gran parte ò tratto i precetti quì sopra notati, e ridotti alla forma degli miei Calendarj.

Fine del Calendario dell' Apiajo, o custode delle Api.